

## RISCHIO INADEMPIENZA BANCARIA DAL 2021 PER IMPRESE E PRIVATI

Dal 1° gennaio 2021 le banche dovranno applicare i nuovi criteri e le modalità stabilite dalla Commissione UE – Regolamento 171/2018 del 19/10/2017, nell'individuare delle posizioni che presentano difficoltà di pagamento e per definire le posizioni in stato di inadempienza (o default).

Per finire in stato di default basterà un arretrato per più di **90 giorni**, se superiore **all'1% delle esposizioni verso la banca**:

- per **privati e PMI**, di una somma oltre i **100 euro**;
- per le **imprese in generale**, di una somma oltre i **500 euro**.

Si tratta di una classificazione dei debitori che implica l'applicazione di criteri più restrittivi rispetto agli attuali, **con evidenti ripercussioni sulle possibilità di accesso al credito**.

L'impresa **potrà trovarsi in default**, anche con riferimento a un solo finanziamento e, per una sorta di **effetto domino**, si vedrà passare in stato di default tutte le sue esposizioni nei confronti della banca, anche qualora abbia linee di credito ancora disponibili che potrebbero essere utilizzate per la compensazione degli inadempimenti in essere ed evitare il default.

Al superamento delle due soglie, scatterà la **segnalazione alla Centrale Rischi della Banca d'Italia** e l'imprenditore diventerà in automatico un "cattivo pagatore", con la conseguenza che non potrà ricorrere all'aiuto di alcun istituto di credito.

Per uscire dalla situazione di default ci vorranno almeno tre mesi dal momento in cui non sussistono più le condizioni per classificare l'impresa in situazione di inadempienza.

In questo periodo la banca valuterà comportamento e situazione finanziaria dell'impresa per rilevare elementi utili alla modifica del classamento.

Riteniamo utile riportare il link per accedere alla **"Guida semplice alle nuove regole europee in materia di default"** elaborata nell'ambito del Tavolo di Condivisione Interassociativo sulle Iniziative Regolamentari Internazionali (CIRI), con l'obiettivo di favorire il rapporto delle imprese con le banche e gli altri intermediari: